

Cento anni dopo: progetto Appennino Settentrionale

L'Italia [sismica] dei 100 anni

Premessa

Con il 2016 si apre un quinquennio di ricorrenze appenniniche settentrionali (1916-1920). Si tratta di una serie di centenari di terremoti significativi e ancora abbastanza vicini da sfiorare la memoria, collocati su una linea immaginaria che porta dall'Adriatico al Tirreno, in territori non solo confinanti, ma per diversi aspetti affini.

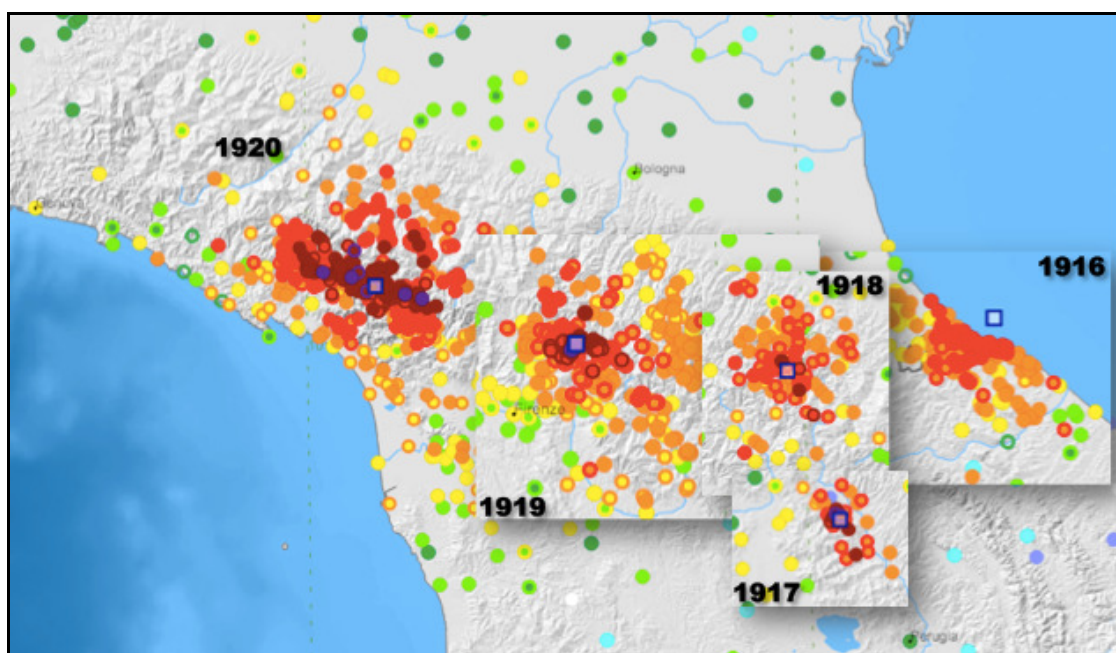


Figura 1 – Distribuzione cumulata degli effetti di danneggiamento grave (colore rosso) dei terremoti considerati.

Cinque anni di ricorrenze dei terremoti più importanti dell'Appennino Settentrionale, a partire dal caso riminese: una delle situazioni più delicate per le valutazioni di rischio.

Anno	Me	Gi	Or	Mi	Area epic.	Ix	Lat	Lon	M _w
1916	05	17	12	49	Alto Adriatico	8	44,141	12,725	5,95
1916	08	16	07	06	Alto Adriatico	8	44,034	12,779	6,14
1917	04	26	09	35	Valtiberina	9-10	43,467	12,129	5,89
1918	11	10	15	12	Appennino romagnolo	9	43,917	11,933	5,88
1919	06	29	15	06	Mugello	10	43,957	11,482	6,29
1920	09	07	05	55	Garfagnana	10	44,185	10,278	6,48

Tabella 1 – Parametri dei principali terremoti dell'Appennino Settentrionale fra 1916 e 1920 (Rovida et al., 2011).

Tali ricorrenze sono un'opportunità per approfondire le conoscenze degli eventi stessi e allo stesso tempo per sensibilizzare le comunità locali sul tema di un rischio che caratterizza questi territori e che rischia di essere rimosso non solo dalla memoria ma dalla pratica quotidiana di cittadini e istituzioni locali, dalle scelte che possono

influire sulla vulnerabilità materiale e sociale e aumentare pertanto il rischio.

Su questi temi il progetto EDURISK ha lavorato molto in passato esattamente in questi territori: la sperimentazione del progetto è stata realizzata fra 2003 e 2005 nell'Appennino forlivese, è proseguita negli anni successivi in diverse realtà, comprese Garfagna e Lunigiana, il Riminese, San Marino e il Pesarese (Pessina e Camassi, 2012).



Figura 2 – Alcuni materiali formativi realizzati dal progetto EDURISK.

A Rimini, Fano, Pesaro e Santa Sofia il progetto ha collaborato a importanti iniziative di comunicazione e sensibilizzazione al rischio con l'allestimento della mostra interattiva "Tutti Giù Per Terra" (Brasini et al., 2007) e con diversi interventi formativi per insegnanti e incontri pubblici con le popolazioni locali.



Figura 3 – Un allestimento della mostra interattiva "Tutti Giù Per Terra".

In questo quadro immaginiamo un progetto che colleghi tali ricorrenze attraverso una serie di iniziative **non celebrative** ma coinvolgenti e attivanti.

Obiettivi

Il progetto ha l'obiettivo di sollecitare nella cittadinanza delle zone interessate un'attenzione al territorio, che si possa esprimere con **l'esplorazione, l'osservazione diretta**, la raccolta di **tracce**, il recupero di **memorie** e la loro **elaborazione creativa** (narrativa, artistica) che possa diventare patrimonio condiviso delle comunità in forma di **mostra diffusa** che si arricchisce nel tempo.

Più a lungo termine il progetto si prefigge l'obiettivo di aumentare la resilienza delle popolazioni coinvolte, non solo aumentando le informazioni e la consapevolezza sul territorio e sui suoi rischi naturali, ma allargando la **partecipazione** e la capacità di **agire e reagire come comunità**.

Attività previste

Il progetto si articola in una serie di iniziative e attività, strettamente correlate tra di loro, che coinvolgeranno in modi e tempi diversi vari attori (le scuole, le associazioni locali, i circoli culturali, i centri anziani ecc.) per sviluppare azioni di recupero, elaborazione e condivisione di memorie relative al terremoto, che diventino occasione di **studio e ricerca**, promuovendo **azioni di tutela e cittadinanza** sul territorio. A partire dal Riminese queste iniziative coinvolgeranno progressivamente

altri territori, con una sorta di passaggio del testimone che dal 2016 al 2020 interesserà tutto l'Appennino Settentrionale.

Le principali attività previste sono le seguenti:

- prosecuzione e ripresa dei **percorsi di formazione EDURISK** per le **scuole primarie e secondarie** di primo grado, attraverso la formazione di insegnanti, lo sviluppo condiviso di progettazione educativa nelle classi, inclusa l'attivazione di occasioni laboratoriali per insegnanti e studenti. La caratterizzazione di questi progetti, che si avvalgono di esperienze consolidate, sarà orientata a valorizzare in particolare percorsi di conoscenza del territorio in forma di "esplorazioni sismiche": osservare insieme il territorio, documentarlo, realizzare mappe, elaborare in forma creativa e artistica i materiali raccolti (tracce, testimonianze narrative), con l'obiettivo di renderli patrimonio della comunità, elementi di comunicazione, in una sorta di mostra diffusa (materiale e insieme virtuale) destinata ad arricchirsi progressivamente;
- attivazione di un progetto di "**forme della memoria**" attraverso la raccolta ed elaborazione di testimonianze dirette (di terza e quarta generazione) dei terremoti dell'area, in forma audio, video o testuale, raccolta ideata e realizzata da studenti di **Istituti di Istruzione Superiore** coinvolti nel progetto attraverso un percorso specifico di formazione. A gruppi motivati di studenti di Istituti Superiori delle aree interessate (inizialmente del Riminese, Pesarese e della Valtiberina), a partire dall'anno scolastico 2016-2017, verrà proposto di mettere a punto tecniche di indagine specifiche, di avviare la raccolta di testimonianze e di elaborarle in forme che possano essere facilmente condivisibili sia su apposita piattaforma web che in modalità più diretta. Alcune 'tracce' (di tipo geologico, materiale o culturale) ben riconoscibili sul territorio potrebbero essere segnalate nel contesto locale con modalità che andranno condivise con le amministrazioni locali (ad es. installazioni 'turistiche' con QRcode), che consentano un collegamento diretto con le esperienze in corso e possano stimolare la condivisione di esperienze, materiali e pensieri;
- realizzazione di eventi e momenti di **raccolta di vissuti, riflessioni e tracce** in **luoghi di aggregazione di anziani e/o cittadini** comuni, con modalità ludiche e attivanti, finalizzati alla **trasformazione delle memorie e dei desideri in forma artistica** (arte relazionale);
- documentazione in modalità interattiva (virtual reality) di elementi di paesaggio, naturale e urbano, collegati ai terremoti dell'area, di elementi artistici, votivi, di **tracce** culturali e materiali, elaborabili in formato analogo a quello del progetto "itinerari nella storia sismica italiana", già sviluppati da EDURISK per la Sicilia e la Calabria;
- attivazione di una piattaforma web dedicata, collegata al web EDURISK (www.edurisk.it), per la raccolta e condivisione di materiali ed esperienze realizzate dal progetto;
- possibile allestimento, nelle date corrispondenti alle ricorrenze specifiche, di punti informativi della campagna di comunicazione nazionale "**Io Non Rischio**", con la collaborazione di associazioni di volontariato di protezione civile che partecipano al progetto (NB: l'allestimento di piazze INR in occasioni particolari è specificamente previsto e approvato dal coordinamento della campagna);

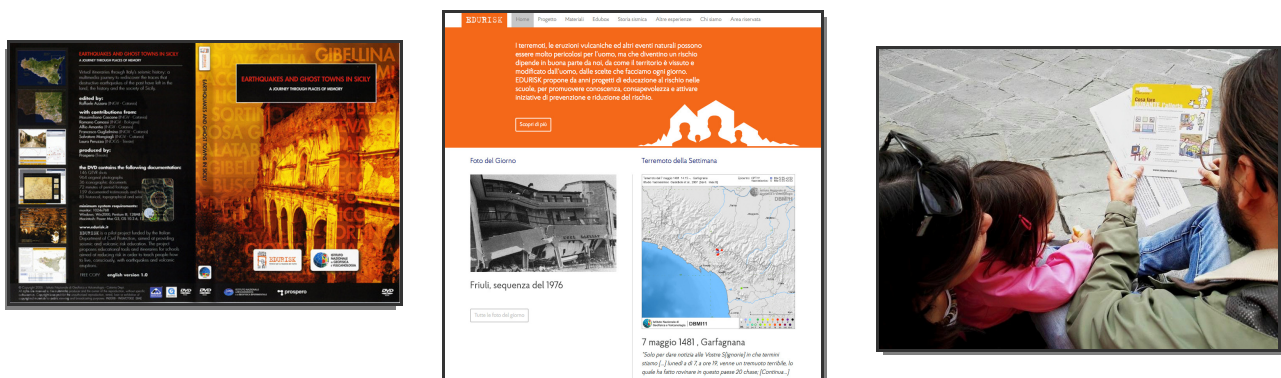


Figura 4 – Il DVD "itinerari nella storia sismica italiana" per la Sicilia, la home page del web EDURISK e un momento di un allestimento della campagna "Io Non Rischio".

Tutti i materiali raccolti ed elaborati attraverso approcci e percorsi diversi andranno a costituire elementi di una sorta di **mostra diffusa** (si veda a titolo di esempio la mostra diffusa "Facciamo Noi", allestita in numerose località emiliane nel 2013 e 2014), insieme materiale e virtuale, destinata ad arricchirsi dei contributi raccolti negli anni, per formare, dopo i 5 anni di progetto, una mostra globale, sui diversi terremoti 1916-1920 e sui loro territori, visti con gli occhi degli abitanti dei territori coinvolti.



Figura 5 – Esempi di elementi di allestimento di mostra diffusa.

Sia i singoli materiali, gli 'oggetti', realizzati, in forma di modello, elaborato, testimonianza o creazione artistica collocata in un determinato spazio (ma destinata comunque ad essere condivisa in altro contesto), che le elaborazioni digitali, avranno la funzione di stimolare i cittadini a contribuire in diversi modi alla raccolta di informazioni e testimonianze, nonché a fornire osservazioni e suggestioni personali da condividere ed elaborare creativamente.

I materiali più rappresentativi e alcune possibili installazioni in punti significativi del territorio (dal punto di vista geologico, storico, monumentale o culturale) saranno collegati (attraverso QRcode) con la **piattaforma in rete**, che consentirà di fornire informazioni e stimoli all'osservazione e di raccogliere i contributi dei visitatori e di chiunque altro sia interessato al progetto, anche a distanza.

Soggetti coinvolti

Il progetto è ideato e realizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (**INGV**) nell'ambito del progetto EDURISK e dal Dipartimento della Protezione Civile (**DPC**), con il contributo di ricercatori e operatori delle sezioni INGV di Bologna, Milano, Pisa, Roma, delle sedi di Ancona e Arezzo, e della cooperativa **ConUnGioco**, partner da un decennio del progetto.

Collaborazioni sono previste con l'**INOGS** di Trieste e la società **formicablu** per gli aspetti di comunicazione.

Il progetto sarà realizzato in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, in particolare con la **Regione Emilia-Romagna**, con il coinvolgimento progressivo delle Regioni **Marche, Umbria e Toscana** e i **comuni** delle località direttamente coinvolte nelle attività principali del progetto.

La rete delle collaborazioni attive o da attivare include associazioni di **volontari di protezione civile, l'associazionismo locale** in genere (circoli culturali, gruppi storici locali, ecc.) e gli **ordini professionali** (da tempo sono attive collaborazioni con gli ordini degli ingegneri di Rimini, Fano, Pesaro e Firenze)

Calendario preliminare di avvio delle iniziative

- 17 maggio 2016: attivazione formale del progetto attraverso una iniziativa di comunicazione, la proposizione del progetto alle scuole dell'area e l'attivazione della piattaforma web dedicata;
- 15-16 agosto 2016 (ricorrenza centenario principale terremoto della sequenza del 1916): allestimento di alcuni punti informativi della campagna Terremoto Io Non Rischio a Rimini, Fano e Pesaro, in collaborazione con associazioni locali di protezione civile;
- settembre-ottobre 2016: avvio delle attività formative nelle scuole di Riminese, Pesarese e Alta Valtiberina che hanno aderito al progetto;
- 26 aprile 2017: allestimento di alcuni punti informativi della campagna Terremoto Io Non Rischio in Valtiberina (Sansepolcro, Città di Castello);
- ecc.

Risultati attesi

L'insieme della attività realizzate nell'ambito di questo percorso su un arco cronologico di cinque anni e su un territorio esteso può diventare una sorta di grande e multiforme **opera collettiva** sul tema del recupero della memoria in relazione a un carattere del territorio così particolare come il terremoto, stimolando una mobilitazione attiva di tutti i cittadini sia nel processo di recupero della memoria e nella sensibilizzazione, che nell'attivazione di scelte orientate alla **riduzione del rischio**.

Bibliografia essenziale

- Angiolino A. (2003-2012 [14 ed.]). Terremoti come e perché, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Azzaro R., Cascone M., Camassi R., Amantia A., Gugliemino F., Mangiagli S. and Peruzza L. (2008 [2° ed.]). Terremoti e città fantasma in Sicilia. Un viaggio attraverso i luoghi della memoria. EDURISK-INGV, Catania, DVD.
- Brasini F., Camassi R., Castelli V., Chiodetti A.G., Ciccarone A., Nanni T. e Ravaioli R. (2007) Tutti giù per terra. Percorso attivo di scoperta sul terremoto. INGV Bologna, Biblioteca Sala Borsa Ragazzi, Comune di Bologna, 47 pp.
- Camassi R., Nostro C. (a cura di) (2014). Terremoti come e perchè. Speciale Emilia-Romagna, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Camassi R., Nostro C. (a cura di) (2014). Terremoti come e perchè. Speciale Marche, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Camassi R., Nostro C. (a cura di) (2014). Terremoti come e perchè. Speciale Toscana, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Costa N. e Giraldo M.L. (2003-2012 [12 ed.]). Se arriva il terremoto, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Gabanelli B., Tola E., Camassi R. (2010-2012 [3 ed.]). Non chiamarmi terremoto. Una docufiction per la riduzione del rischio sismico, DVD, Bologna.

- Luciani R. (2003-2012 [20 ed.]). A lezione di terremoto, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Pederzoli A., Sidoti B. (2014 [4 ed.]). A prova di terremoto. Laboratori e attività per la scuola, Ed, EDURISK, Giunti Progetti Educativi.
- Pessina V., Camassi R. (2012). EDURISK 2002-2011 10 anni di progetti di educazione al rischio, Roma, 30 novembre 2011. Miscellanea INGV, 13, 80 pp.
- Rovida A., Camassi R., Gasperini P. e Stucchi M. (a cura di) (2011). CPTI11, la versione 2011 del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani. Milano, Bologna, <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI>, DOI: 10.6092/INGV.IT-CPTI11

Siti web

Progetto EDURISK: <http://www.edurisk.it/>

Io Non Rischio: <http://iononrischio.protezionecivile.it/>

Facciamo NOI, una ricostruzione fantastica: <https://facciamonoi.net/>

Non Chiamarmi Terremoto: <http://www.nonchiamarmiterremoto.it/>

Dipartimento della Protezione Civile: <http://www.protezionecivile.gov.it/>

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia_ <http://www.ingv.it/>

Cooperativa ConUnGioco: <http://www.conungioco.it/>

Formicablu: <http://www.formicablu.it/>

La proposta per le scuole

Proponiamo alle scuole percorsi di **formazione insegnanti e laboratori nelle classi**.

La formazione per i docenti (gruppi di max 25 insegnanti, divisi per ordine-grado-tipo di scuola)

Il percorso di formazione per insegnanti, prevede un totale di 3 incontri di 3 ore, con momenti di approfondimento teorico e proposte di diverso genere, che si possono replicare in classe.

Gli incontri sono tenuti da sismologi, sismologi storici e psicologi dell'INGV e da esperti di educazione e comunicazione.

La proposta è organizzata così:

- in un primo incontro si **costruisce attivamente conoscenza sul fenomeno del terremoto**, attraverso l'esplorazione di materiali, la discussione con esperti ed alcune attività di elaborazione e verifica;

- il tema del secondo incontro è il **rischio sismico**: nell'incontro si ragiona con attività e modelli sul tema del rischio e lo si problematizza, si propongono attività in cui elaborare i dubbi e le diverse visioni relative al rischio sismico e ai modi per affrontarlo (giochi di ruolo e di comitato, insieme ad attività di dibattito e confronto, finalizzate a raccogliere ed esprimere diversi punti di vista e possibilità);

- il terzo incontro è dedicato alla **condivisione di vissuti e memorie**, e al lavoro di progettazione collettiva di percorsi da svolgere nelle classi.

Laboratori nelle classi: scuola primaria e secondaria di primo grado

Alle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado (dagli 8 ai 14 anni), sono rivolti percorsi laboratoriali in 3 incontri da 2 ore ciascuno.

Nel percorso proposto si lavora alla costruzione di conoscenze sul fenomeno del terremoto, attraverso l'osservazione e l'esplorazione del territorio e delle tracce sismiche in esso rintracciabili, con l'ausilio di modelli scientifici ed attività laboratoriali. Sono inoltre previsti momenti di elaborazione e verifica delle conoscenze e delle ipotesi, con attività ludiche e partecipative (giochi di ruolo, simulazione, narrazione...). Il percorso avrà come sbocco la realizzazione di opere creative e collettive sul tema, costruite o attraverso la raccolta di memorie e tracce (con interviste, video, foto...) o attraverso la produzione di manufatti comunicativi.

Laboratori nelle classi: secondaria di secondo grado

Alle classi di scuola secondaria di secondo grado, sono rivolti percorsi laboratoriali in 4 incontri da 2 ore ciascuno. I percorsi sono specificamente progettati per i diversi indirizzi scolastici.

Nel percorso proposto si lavora alla costruzione di conoscenze sul fenomeno del terremoto, attraverso l'osservazione e l'esplorazione del territorio e delle tracce sismiche in esso rintracciabili, con l'ausilio di modelli scientifici ed attività laboratoriali. Sono inoltre previsti momenti di elaborazione e verifica delle conoscenze e delle ipotesi, con attività coinvolgenti e motivanti.

I percorsi proposti potranno quindi svilupparsi in differenti direzioni, a seconda dell'indirizzo specifico di ciascuna classe/scuola.

In particolare immaginiamo percorsi legati al recupero di memorie, percorsi centrati sulla osservazione/valorizzazione del territorio, percorsi finalizzati alla realizzazione di oggetti comunicazione sul tema, percorsi mirati alla realizzazione di opere artistiche collettive (arte relazionale).